



- Empire Snipe 2.497 tsl
- Baron Douglas 3.899 tsl.
Per difetti nei congegni di scoppio, alcune cariche poste sotto altre navi non esplosero.
Tutti gli operatori rientrarono in Italia.
La seconda operazione, nome in codice "GG2", ebbe luogo nel Settembre 1942. Straulino in compagnia dei suoi due compagni giunse dall'Italia a Villa Carmela transitando da Nave Olterra. Alle ore 23.40 del 14 Settembre prendeva mare per raggiungere il bersaglio assegnatogli.

A causa della vigilanza inglese intensificata attorno ai mercantili ormeggiati in rada, dopo vari tentativi, suo malgrado fu costretto a desistere. Riusci comunque a rientrare in Italia ed a mettersi a disposizione della X^a Flottiglia MAS.

La fine del conflitto lo sorprese nella sua Lussino, diventata nel frattempo territorio Jugoslavo. Riprese servizio e riniziò nuovamente a gareggiare vincendo tutto quello che c'era da vincere. Nel 2002 il Presidente della Repubblica Azelio Ciampi gli conferisce il titolo di "Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana".
La sua ultima vela si è ammainata il mattino del 14 dicembre 2004, a Roma.

L'onore di ricordare ai presenti il C.te Bruno Vianini è toccato al Comandante del Gruppo Operativo Incursori Bruno Antonio Cocciolo, il quale ha evidenziato le capacità, la generosità e l'alto senso del dovere del C.te Vianini, sempre disponibile ad offrire la sua possibilità di impiego per qualsiasi problema e in qualunque parte del globo.

Il C.te Cocciolo terminava il suo intervento con: " ... Il Comandante Vianini ha incarnato in pieno il senso del dovere: egli poteva fare tante cose, ma doveva farne una: il proprio dovere. Egli è ora caduto, ha vissuto fino in fondo la propria vita di obbedienza e di guerra ... Ma i nostri caduti non vengono dimenticati: essi diventano le nostre avanguardie, ci indicano il cammino da percorrere, combattono ancora la nostra battaglia... Noi non lasciamo indietro nessuno!"



Noi Incursori non più in servizio attivo, ci inchiniamo doverosamente a questi due Uomini, che pur essendo vissuti in epoche differenti hanno dato tutto quello che era in loro potere per il bene del Gruppo Incursori, della Marina e dell'Italia tutta.
Certo ci sentiamo più soli, ma consci che i loro insegnamenti non andranno persi, anzi li faremo nostri e li trasmetteremo alle future generazioni di incursori.
Questa è la loro eredità e noi la rispetteremo sino in fondo.



In qualità di allievo partecipò a varie regate veliche con la classe Star, in qualità di prodiere; con l'andare del tempo guadagnava un posto di timoniere e risulta uno dei migliori skipper dell'Accademia.

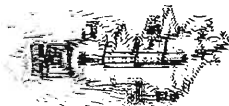
Con l'avvicinarsi della guerra entrava a far parte dei Mezzi d'Assalto della Marina e partecipava con successo a due missioni.

Ambedue le operazioni avvennero contro le navi mercantili alla fonda davanti a Gibilterra, la prima ebbe nome in codice GG1 e fu compiuta con un sistema totalmente nuovo. Le cariche vennero affidate a dodici uomini, con il compito di portarle a nuoto sotto la carena dei piroscafi ormeggiati in rada, fuori dal porto militare.

Alle 00.30 del giorno 14, Straulino in compagnia degli altri assaltatori, in completo equipaggiamento d'attacco, usciva da Villa Carmela, e accompagnato da una persona di fiducia del luogo, raggiunse per un cammino precedentemente studiato, la spiaggia in circa 30'.

Passando fra le coppie di Carabinieri che percorrevano senza soste la spiaggia nei due sensi, tutti gli operatori gamma erano in acqua. A Straulino venne assegnata la nave più lontana. L'ardita impresa mirabilmente ideata era stata portata a compimento, in circa tre ore gli uomini "gamma" riuscirono a danneggiare quattro unità successivamente portate all'incaglio:

- Meta 1.575 tsl;
- Shuma 1.494 tsl;



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARDITI INCURSORI MARINA
Quota sociale 2005

Il rinnovo della quota sociale è di EURO 20,00 (venti)
Tale somma va versata sul C/C.P.n° 32875106,
intestato a: Associazione Nazionale Arditi Incursori Marina

www.anaim.it
info@anaim.it

www.anaim.it
info@anaim.it

FOGLIO INFORMATIVO N° 16

LUGLIO 2005

C/C Postale n° 32875106

intestato a:
Associazione Nazionale
Arditi Incursori Marina - A.N.A.I.M.

DIREZIONE
Antonio BRUSTENGA

REDAZIONE
Giovanni POLTRONIERI

PRESIDENTE A.N.A.I.M.
Antonio BRUSTENGA
Viale Amendola, 92 - 19122 LA SPEZIA
n° Cell. 328-3475315

SEGRETARIO NAZIONALE
Giovanni POLTRONIERI
Via Pozzuolo, 249 - 19126 LA SPEZIA

SEGRETARIO NAZIONALE
Giovanni POLTRONIERI
Via Pozzuolo, 249 - 19126 LA SPEZIA



Anno IV

FOGLIO INFORMATIVO

2005

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARDITI INCURSORI MARINA - A.N.A.I.M.
SEDE PROVVISORIA - VIALE AMENDOLA, 92 - 19122 LA SPEZIA - N° CELL. 328 - 3475315

Riflessione su Bocca del Serchio

Oggi sono stato a Bocca di Serchio, a far visita alla casa dei guardiacaccia della tenuta Salviati, luogo sacro per la Marina Militare italiana e per gli Arditi Incursori in particolare. Nel mio immaginario me la sono sempre figurata come una semplice costruzione, nascosta in un luogo il cui accesso fosse mascherato e difficile da raggiungere, difesa da recinzione da un guardiano che vigila quotidianamente affinché questo cimelio non fosse preda dei barbari.

Un luogo, insomma, dalla quale, attraverso le ragnatele tessute agli angoli dei muri, si potesse leggere a piene mani le pagine di quel libro affascinante che racconta le gesta gloriose degli assaltatori della Decima Flottiglia Mas.

Immaginatevi la sorpresa e la delusione che ho provato quando, finalmente, sono arrivato al cospetto di cotanta storia.

Sorpresa perché l'edificio non è assolutamente nascosto ma è, invece, prossimo alla strada asfaltata che l'Aurelia porta i villeggianti alle assolate spiagge che fanno da contorno alla foce del fiume Serchio.

Sorpresa perché sì, l'edificio è difeso da quel che resta di una recinzione, ma assolutamente, non vi è presenza di alcun guardiano, di nessuno che possa difenderlo dall'attacco dei barbari.

Delusione perché non c'è bisogno di guardiani o recinzioni: quale barbaro potrà mai attaccare un luogo così malamente conservato.

Mura fatiscenti, con evidenti segni di anni di completo abbandono, erbacce e rovi che la fanno da padroni: chi mai potrebbe capire che fra quelle mura malmesse un pugno di uomini, molti anni fa, hanno formato lo spirito e temprato il corpo per donare alla Patria, per la Sua grandezza,

do in cui versa un luogo così carico di significati storici, un luogo che dovrebbe essere elevato al rango di "bene di interesse nazionale", dalla quale poter promuovere tutta una serie di attività volte a far conoscere le gesta di quegli eroi, di quegli Italiani con la I maiuscola, che in quei luoghi hanno vissuto e operato in momenti così gravi per la storia del nostro Paese.

Un ricordo riaffiorato improvvisamente da un'angolino remoto della mia mente mi

ha profondamente colpito. Quante volte durante il corso incursori sono passato davanti a quel luogo così importante per la storia del nostro reparto: mai una volta, un istruttore ci ha accennato della sua presenza, mai una volta una visita, mai una volta ha fatto rivivere in noi l'atmosfera gloriosa che, malgrado tutto, quel posto ancora oggi emana.

Una volta, da qualche parte, ho letto: un popolo senza storia è un popolo senza futuro!

Sicuramente sarà senza futuro un reparto che perderà la memoria della propria storia, delle proprie tradizioni, dei propri simboli e dei propri eroi.

M.M.



quanto avevano di più caro: la propria vita!!

E' un'immagine sconsolante, tragica! Mi rendo conto che, forse, la Marina non può fare niente per rimediare a ciò: gli assaltatori furono ospitati in quel luogo, che quindi, non è certo di proprietà della nostra Forza Armata. Mi rendo conto che i marchesi Salviati hanno ben altri interessi nei confronti di quell'edificio. Ciò però non serve a giustificare il degrado

guardiano, di nessuno che possa difenderlo dall'attacco dei barbari.

ressi nei confronti di quell'edificio. Ciò però non serve a giustificare il degrado

L'A.N.A.I.M. presente alla cerimonia inaugurazione parco alla memoria dei caduti del Sommergibile Scirè

Pescia - (Pistoia) - Domenica 15 Maggio 2005, in una cerimonia non certo priva di particolari momenti di commozone, si è svolta a Pescia organizzata dalla locale sezione ANMI, una cerimonia in onore dei caduti del Sommergibile Scirè affondato il 16 Agosto 1942 in prossimità del porto di Haifa.

Il Sommergibile al comando del C.C. Junio Valerio Borghese durante il secondo conflitto portò a termine ben 4 operazioni violando le munitissime basi navali avversarie quali, Gibilterra per ben tre volte e Alessandria d'Egitto nella fortunatissima missione nella quale vennero danneggiate le corazzate Valiant e Queen Elizabeth, una nave cisterna



Dal 2 al 28 settembre 1984, la Marina Italiana decide di inviare Nave Anteo per raccogliere almeno i resti umani, le salme di 42 dei 49 componenti dell'equipaggio e degli 11 operatori della X^a Flottiglia MAS imbarcati al momento dell'affondamento; verranno recuperati e successivamente inumati nel Sacrario dei Caduti d'Oltremare, a Bari. Nell'occasione vennero anche recuperate alcune parti del battello,

quel gruppo, erano Uomini assai diversi fra loro, e strettamente uniti da una forte tensione ideale, ferma determinazione di conseguire i risultati che si erano posti, dalla continua ricerca di perfezionare i mezzi ed arti a raggiungerli e, soprattutto, dall'aver dato forma ad un'etica, ad un codice di comportamento.

Codice di comportamento, che si definì automaticamente per l'apporto quasi casuale di tutti durante le lunghe, animate discussioni tenute nei giorni in cui lo stato del mare impediva le normali esercitazioni.

Quel codice di comportamento fu poi, e con ragione, definito "Lo spirito del Serchio" ed i suoi principali punti salienti erano: la dedizione e la devozione che si deve alla Patria, la forza della volontà; i scopi della vita; il coraggio morale.

A chiusura della cerimonia tutti i convenuti hanno sfilato per le vie cittadine per deporre una corona di fiori al Monumento dei Caduti di tutte le guerre.

conservate come cimeli presso diversi enti e musei. Comandante della spedizione era l'Ammiraglio Giuseppe Bercini, Comandante del Gruppo Incursori, nativo di Pescia.

Dopo i vari interventi oratori da parte delle personalità presenti, ha preso la parola l'Ammiraglio MOVN Gino Birindelli, il quale, con il suo inesauribile piglio e amore verso il suo passato da Operatore della X^a Flottiglia MAS, ha raccontato ai presenti come "alla fine degli anni '30, sulla riva destra del fiume Serchio, venne creata una "stazione" di addestramento ad innovative forme di navigazione e di operazioni subacquee, congiunte a lunghe immersioni in respirazione di ossigeno sotto pressione, fino ad allora mai fatte".

Gli Uomini che facevano parte di



ed un cacciatorpediniere.

La sua quinta missione pianificata contro il porto di Haifa con al Comando il C.C. Bruno Zelich iniziò il 16 Agosto dal porto di Lero; l'obiettivo erano le unità navali ormeggiate nel porto. A bordo erano presenti 10 operatori della X^a Flottiglia MAS. Lo Scirè venne scoperto ed affondato con tutto il suo equipaggio dalla corvetta inglese Islay e da una batteria costiera a poca distanza del porto.

Alla cerimonia era presente una gran parte della cittadinanza di Pescia convenuta sul posto per onorare i caduti. Ha fatto gli onori di casa il Sindaco, presenti personalità politiche e civili, ospiti d'onore i festeggiatissimi M.O.V.M Emilio Bianchi e Gino Birindelli Pesciatino "puro sangue", al quale il Sindaco, a termine cerimonia, a riconoscimento dei suoi alti meriti ha donato le "chiavi d'argento della città di Pescia".

Il legame tra il sommergibile Scirè e la cittadina di Pescia trova le sue origini allorché la cittadinanza regalò al Sommergibile la "Bandiera di Combattimento" ricamata dalle Suore del locale convento.

Da ricordare che tra i caduti di Haifa vi era un marinaio del Comune di Pescia.

che facevano parte di



Da ricordare che tra i caduti di Haifa vi era un marinaio del Comune di Pescia.



Da sinistra prima fila: Domenico Letizia - Amm. Giuseppe Bercini - il Presidente dell'A.N.A.I.M. Antonio Brustenga - Amm. M.d'O.V.M. Gino Birindelli - Franco Così - Giovanni Poltronieri
seconda fila. Gianpiero Malfatti- Pio Piattelli - Pasquale Leopizzi.

Isola Palmaria

Omaggio all'Ammiraglio Agostino Straulino e al Comandante Bruno Vianini

Isola Palmaria - Porto Venere
Fortezza del Mare -
Sabato 21 Maggio 2005

Grazie alla Fondazione Mare Nostrum ha avuto luogo nella fortezza del Mare dell'isola Palmaria una cerimonia intesa a ricordare l'Ammiraglio Agostino Straulino e il Comandante Bruno Vianini, entrambi fulgidi esempi di amore e dedizione per la Patria.

La fondazione Mare Nostrum Onlus, svolge le sue attività nella strategia dell'empowerment, conducendo campagne di ricerca e studio nei territori e tra le etnie, con la realizzazione di interventi scientifici, sociali, artistico-culturali nell'ambiente naturale e antropizzato.

Sono intervenuti:
Ammiraglio Gianni Bernard - Amico e profondo conoscitore dell'animo di Straulino;
Dot. Enrico Chieffi - Velista di valore internazionale e plurivittorioso;
Ing. Orlando Pandolfi - Responsabile di Marenostrum;
Assessore Giovanni Vecchio in rappresentanza Comune di Portovenere
Giuseppe Ricciardi - Presidente della Provincia di Spezia
Ammiraglio di Squadra Sergio Biraghi - Capo di Stato Maggiore della Marina
Ammiraglio Roberto Paperini - Comandante del COMSUBIN
Comandante Bruno Antonio Cociolo - Comandante del Gruppo Operativo Incursori.



ospite d'onore la Signora Maria Grazia Petronaci vedova del C.te Bruno Vianini con i figli Lorenzo e Davide.

La manifestazione ha avuto inizio alle 10,30 con la benedizione della targa dedicata all'Ammiraglio Straulino posta in una piazzola soprastante l'entrata principale alla fortezza. Ha fatto seguito la benedizione della targa dedicata al C.te Bruno Vianini, posta momentaneamente lungo il corridoio centrale della fortezza; la stessa in seguito verrà depositata in mare e segnerà l'inizio di un percorso subacqueo. Terminata la fase delle benedizioni delle due targhe, le autorità, con al seguito i numerosi partecipanti, si sono diretti alla sala conferenze dove le autorità partecipanti, sotto la regale regia del C.te Braccini Walter, hanno commemorato i due valorosi Uffi-

ciali accomunati da valori ed ideali presenti soprattutto in chi come loro svolge un lavoro in ricorrente contatto con il mare. Ha aperto la serie degli interventi l'Ammiraglio Gianni Bernard, il quale, oltre che tracciare la carriera militare di Straulino, ne descrive con sapiente maestria le sue naturali capacità di andar per il mare.

Sraulino nacque il 10 Ottobre 1914 a Lussimpiccolo, sull'isola di Lussino, in Dalmazia. Dopo essersi diplomato a 18 anni, all'istituto Nautico della sua città,

iniziò la sua carriera di marinaio-velista andando per mare per due anni. Nel 1934 entrava in Accademia a Livorno quale ufficiale di complemento, fra i suoi compagni di corso si ricordano Licio Visintini, Antonio Marcegaglia, Eugenio Wolk, Scialdone, Casardi ecc... ecc...



Comandante Bruno Antonio Cociolo - Comandante del Gruppo Operativo Incursori.

partiti, sotto la regale regia del C.te Braccini Walter, hanno commemorato i due valorosi Uffi-